

IL RENDICONTO DEGLI ENTI LOCALI

Il rendiconto è il documento contabile che riassume e dimostra i risultati di gestione effettivi conseguiti dall'Ente locale in un anno finanziario.

Il rendiconto degli Enti locali è un conto:

- **generale**, in quanto deve comprendere tutta l'attività gestionale svolta nell'esercizio considerato;
- **annuale**, perché tale è il periodo di riferimento e la periodicità con la quale è presentato;
- **finanziario**, in quanto deve riassumere tutte le manifestazioni finanziarie accadute durante l'esercizio di riferimento;
- **economico**, in quanto deve evidenziare le modalità di determinazione del reddito secondo criteri di competenza economica;
- **patrimoniale**, in quanto deve dimostrare la consistenza delle componenti patrimoniali attive e passive nonché le variazioni patrimoniali intervenute per effetto della gestione;
- **amministrativo**, per la funzione di controllo che attraverso il documento viene realizzata.

Esso si compone di tre prospetti:

- il **Conto del bilancio**, che dimostra i risultati della gestione finanziaria;
- il **Conto del patrimonio**, che rileva i risultati della gestione patrimoniale;
- il **Conto economico**, con cui viene determinato il reddito aziendale.

FONTI NORMATIVE

Legge n. **142/90**: prevede che i risultati di gestione vadano rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio e il conto del patrimonio.

Decreto legislativo n. **77/95**: regola i principi di redazione del rendiconto della gestione.

DPR n. **194/96**: introduce gli schemi analitici dei documenti che compongono il rendiconto.

Decreto legislativo n. **267/2000**: coordina e sostanzialmente conferma le norme precedenti.

Recentemente, il Decreto Legislativo numero **170/2006** in Gazzetta Ufficiale del 12 maggio scorso, ha dettato le linee guida riferite alla omogeneità dei bilanci e dei sistemi di rilevazione contabile per gli Enti Locali.

IL CONTO DEL BILANCIO

A) LA FORMA E IL CONTENUTO DEL CONTO DEL BILANCIO

Il Conto del bilancio (o bilancio finanziario), regolato dall'art. 228 del T.U.E.L., dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria finanziaria.

Le voci contenute nel Conto del bilancio risultano esattamente le stesse contenute nel bilancio di previsione annuale, al fine di consentire un confronto tra previsioni e dati effettivi.

La forma del Conto del bilancio deve dimostrare per ciascuna risorsa, intervento o capitolo:

- *la gestione di competenza;*
- *la gestione di cassa;*
- *la gestione dei residui.*

Mentre il Bilancio Preventivo tratta solo della competenza finanziaria, il Bilancio Consuntivo comprende invece, oltre alla competenza finanziaria, anche la gestione di cassa e quella dei residui.

Ciò significa in concreto che:

1) per ogni singola entrata vengono evidenziati i dati riguardanti:

- *la previsione iniziale e quella definitiva;*
- *l'accertamento;*
- *la riscossione;*
- *la gestione dei residui attivi;*
- *la presenza di eventuali economie o diseconomie;*

2) per ogni singola spesa vengono evidenziati i dati riguardanti:

- *la previsione iniziale e definitiva;*
- *l'impegno;*
- *il pagamento;*
- *la gestione dei residui passivi;*
- *la presenza di eventuali economie (le diseconomie di spesa non sono consentite dalla legge).*

B) I RISULTATI DEL CONTO DEL BILANCIO

Il Conto del bilancio si conclude con l'indicazione di due risultati:

- 1. il risultato contabile della gestione di competenza;**
- 2. il risultato contabile finale di amministrazione.**

1) Risultato contabile della gestione di competenza

Riscossioni (di competenza)
- Pagamenti (di competenza)

= Differenza
+ Residui attivi (da competenza)
- Residui passivi (da competenza)

= Avanzo (Disavanzo) contabile di gestione

2) Risultato contabile finale di amministrazione

	Residui	Gestione Competenza	Totale
Fondo di cassa iniziale		
+ Riscossioni
- Pagamenti
<hr/>			
= Fondo di cassa finale		
- Pagamenti (per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12.2004)		
<hr/>			
Differenza		
+ Residui attivi	
- Residui passivi	
<hr/>			
= Avanzo (Disavanzo) finale di amministrazione		

IL CONTO DEL PATRIMONIO

A) PREMESSA

Il Conto del patrimonio, nella struttura derivante dal D. Lgs. n. 77/95 ed introdotta dal DPR n. 194/96, poi confermata dall'art. 230 del Testo Unico vigente, ricalca a grandi linee lo Stato patrimoniale previsto dal Codice civile, con alcune significative differenze.

Rileva anche i risultati finanziari della gestione, nonché quelli economici, per cui sintetizza tutti i risultati dell'esercizio chiuso.

L'Ente include nel patrimonio anche i beni demaniali, con specifica denominazione.

B) LA FORMA DEL CONTO DEL PATRIMONIO

La forma prevista per il Conto del patrimonio prevede, oltre all'indicazione degli importi parziali, un collegamento tra la consistenza iniziale e la consistenza finale dei singoli elementi del patrimonio, distinguendo le variazioni di tipo finanziario dalle variazioni di tipo economico.

C) IL CONTENUTO DEL CONTO DEL PATRIMONIO

Il contenuto sintetico del conto del patrimonio

Attivo	Passivo
A) IMMOBILIZZAZIONI	A) PATRIMONIO NETTO
I) Immobilizzazioni immateriali	B) CONFERIMENTI
Immobilizzazioni materiali	C) DEBITI
Immobilizzazioni finanziarie	
B) ATTIVO CIRCOLANTE	D) RATEI E RISCONTI
I) Rimanenze	
II) Crediti	
III) Attività finanziarie	
IV) Disponibilità liquide	
C) RATEI E RISCONTI	
Totale dell'attivo A + B + C	Totale del passivo A + B + C + D
Conti d'ordine	Conti d'ordine

IL CONTO ECONOMICO

A) PREMESSA

Una delle novità più rilevanti introdotte dal D. Lgs. n. 77/95, poi confermata dall'art. 229 del Testo Unico vigente, è stata l'introduzione del Conto economico negli Enti locali, onde determinare il reddito d'esercizio in base al principio della competenza economica. Questa nuova disposizione era stata dalla legge dilazionata e graduata nel tempo in base alla dimensione demografica dell'Ente (introduzione più lontana nel tempo per gli Enti di minori dimensioni).

Ormai trascorsa interamente questa fase transitoria, tutti gli Enti locali sono oggi tenuti alla redazione del Conto economico.

Va inoltre aggiunto che il regolamento di contabilità, oltre allo schema obbligatorio di seguito esaminato, può prevedere anche conti economici di dettaglio per servizi o per centri di costo.

B) LA FORMA DEL CONTO ECONOMICO

Lo schema di Conto economico previsto dalla legge (DPR n. 194/96 di attuazione del D. Lgs. n. 77/95 nella parte relativa ai modelli e agli schemi contabili) è a forma scalare, in linea quindi con l'impostazione civilistica italiana.

C) IL CONTENUTO DEL CONTO ECONOMICO

Il Conto economico classifica i costi secondo la loro natura.

Voci

A) Proventi della gestione

B) Costi della gestione

RISULTATO DELLA GESTIONE (A - B)

C) Proventi ed oneri da aziende
speciali e partecipate

RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A - B + - C)

D) Proventi ed oneri finanziari

E) Proventi ed oneri straordinari

RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO (A - B + - C + - D + - E)

Il contenuto analitico del Conto economico

Voci

A) Proventi della gestione

1 – proventi tributari

2 – proventi da trasferimenti

3 – proventi da servizi pubblici

4 – proventi da gestione patrimoniale

5 – proventi diversi

6 – proventi da concessioni di edificare

7 – incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

8 – variazioni rimanenze prodotti in corso di lavorazione

Totale proventi della gestione (A)

B) Costi della gestione

9 – personale

10 – acquisto di materie prime e beni di consumo

11 – variazioni rimanenze materie prime e beni di consumo

12 – prestazioni di servizi

13 – godimento di beni di terzi

14 – trasferimenti

15 – imposte e tasse

16 – quote di ammortamento d'esercizio
Totale costi della gestione (B)

RISULTATO DELLA GESTIONE (A - B)

C) Proventi ed oneri da aziende speciali e partecipate

17 – utili (perdite)
18 – interessi su capitale di dotazione
19 – trasferimenti ad aziende speciali e partecipate
Totale (C)

RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A - B + - C)

D) Proventi ed oneri finanziari

20 – interessi attivi
21 – interessi passivi:
 su mutui
 su obbligazioni
 su anticipazioni
 per altre cause

Totale (D)

E) Proventi ed oneri straordinari

Proventi
22 – insussistenze del passivo
23 – sopravvenienze attive
24 – plusvalenze patrimoniali
Totale proventi straordinari (E1)

Oneri

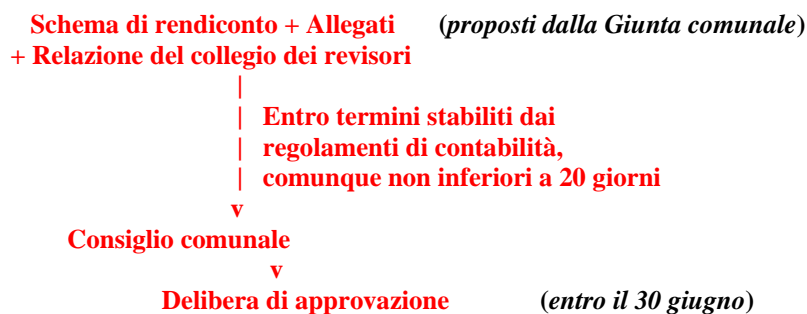
25 – insussistenze dell'attivo
26 – minusvalenze patrimoniali
27 – accantonamento per svalutazione crediti
28 – oneri straordinari

Totale oneri straordinari (E2)

RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO (A - B + - C + - D + - E)

L'APPROVAZIONE DEL RENDICONTO

La formazione e l'approvazione del rendiconto degli Enti locali prevede i seguenti adempimenti, tutti svolti nell'anno che segue il periodo di riferimento del rendiconto stesso.



I principali allegati obbligatori al rendiconto

La norma dispone una serie di allegati obbligatori al rendiconto. Tra questi i principali risultano essere:

1. *la relazione dell'organo esecutivo (ovvero il presente documento);*
2. *l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza;*
3. *la relazione dei revisori dei conti.*

I PRINCIPI DI REDAZIONE DEL CONTO DEL PATRIMONIO E DEL CONTO ECONOMICO

I principi contabili sono dati dalle regole di rilevazione, rappresentazione e valutazione delle operazioni aziendali.

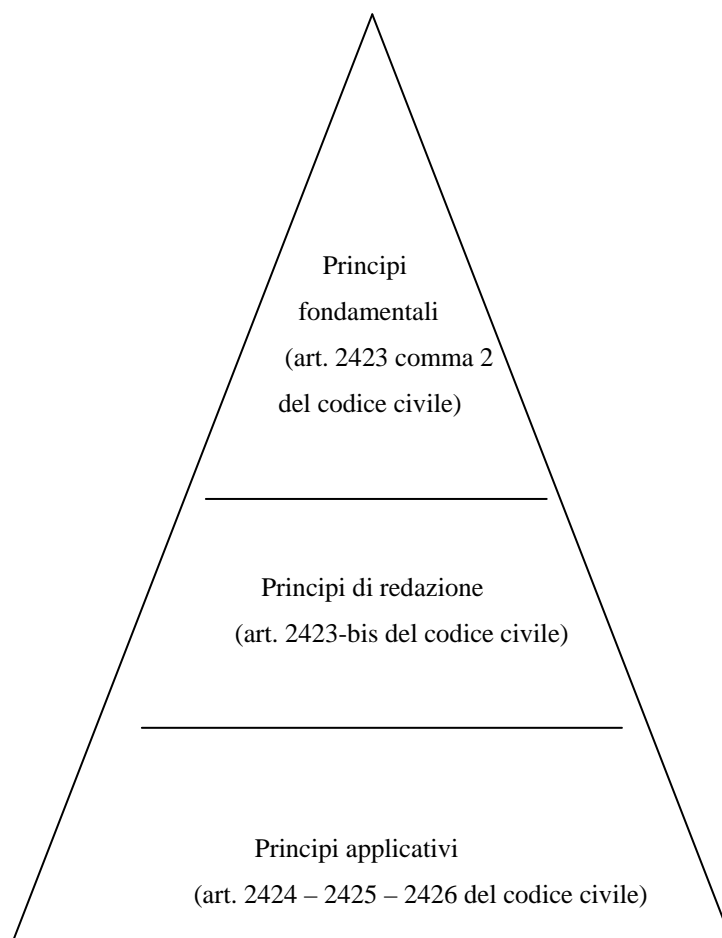
E' possibile classificare i principi contabili in due categorie:

- a) *Principi legali: principi contabili che sono esplicitati in una norma di legge.*
- b) *Altri principi: principi contabili elaborati da apposite commissioni professionali non inseriti direttamente in alcun corpo di legge, che svolgono tuttavia una funzione interpretativa ed integrativa alle stesse norme di legge.*

In Italia i principi legali di redazione del bilancio attualmente in vigore sono stati introdotti dal D. Lgs. n. 127 del 9 aprile 1991, il quale, nel modificare le relative norme del Codice civile, ha recepito la IV Direttiva CEE del 25 luglio 1978, che si era proposta l'obiettivo di armonizzare i bilanci dei vari Stati europei aderenti all'Unione.

I principi introdotti nel Codice civile assumono un diverso grado di importanza.

In caso di contrasto tra tali principi, deve quindi essere rispettata la gerarchia di cui alla seguente figura:



INDICATORI OBBLIGATORI: LA TABELLA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE E LA TABELLA DEI PARAMETRI GESTIONALI

Il comma 5 dell'articolo 228 del dct. Lgs. 267/2000 prevede che, sulla base delle risultanze del conto del bilancio, vengano definiti parametri gestionali e sulla situazione di deficitarietà strutturale, mostrandone l'andamento triennale; tali parametri sono raccolti in tabelle che devono essere allegate al conto del bilancio ed al relativo certificato.

A) TABELLA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

La tabella dei parametri di deficitarietà strutturale è stata originariamente prevista dal d.lgs. n. 504/1992, al fine di individuare gli enti in "condizioni strutturalmente deficitarie", da assoggettare ai controlli centrali sulle dotazioni organiche, sulle assunzioni di personale e sul rispetto di percentuali minime di copertura del costo di alcuni servizi.

Tale tabella deve essere allegata al conto del bilancio ed al certificato del rendiconto per le seguenti specifiche finalità:

- a) *in primo luogo, per permettere di concentrare i controlli centrali sugli enti che risultano "strutturalmente deficitari": l'introduzione, con il d.lgs n. 504/1992, della tabella dei parametri di deficitarietà strutturale ha consentito al Ministero dell'Interno di concentrare la propria attività di*

controllo sugli enti con serie difficoltà dal punto di vista finanziario in modo da rendere più stringenti ed effettivi i controlli centrali ed evitare la presentazione di tutta una serie di certificazioni che appesantivano inutilmente l'attività degli enti finanziariamente sani;

- b) in secondo luogo, per far conoscere agli enti stessi le loro condizioni di equilibrio finanziario, in modo da poter rimediare in sede di predisposizione del nuovo bilancio di previsione con opportuni provvedimenti idonei ad assicurare equilibri di bilancio e a scongiurare un eventuale stato di dissesto.*

In base all'articolo 242 del d.Lgs n. 267/2000 sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie “gli enti che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili dall'apposita tabella, contenente parametri obiettivo dei quali almeno la metà presentano valori deficitari”.

Se originariamente il d.Lgs. n. 504/1992 individuava dodici parametri obiettivo, attualmente, in seguito all'emanazione del D.M. n. 227 del 6 maggio 1999, ne sono previsti otto e un ente locale viene considerato in condizioni strutturalmente deficitarie se almeno quattro eccedono il proprio limite di riferimento.

Questi otto parametri sono:

1) Disavanzo di amministrazione complessivo > 5% delle spese dei titoli I+III (escludendo dal titolo III il rimborso delle anticipazioni di cassa)

Tale parametro appare assai significativo e idoneo a segnalare situazioni di squilibrio finanziario, in quanto la presenza di un disavanzo di amministrazione rileva la non corretta applicazione del principio della copertura finanziaria complessiva del bilancio: il fondo di cassa finale, più tutti i crediti, non sono, infatti, sufficienti a pagare tutti i debiti.

Anche la scelta della percentuale limite, determinata in misura pari al 5% delle spese correnti e delle quote di capitale di rimborso dei prestiti, appare appropriata ed idonea a segnalare situazioni di particolare squilibrio.

2) Volume dei residui attivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza (esclusi quelli relativi all'Ici ed ai trasferimenti erariali) > 21% delle entrate correnti

Tale parametro sta ad indicare l'incapacità dell'ente ad incassare le entrate accertate nel corso dell'esercizio e/o l'esistenza di residui attivi fittizi. I residui relativi all'ICI ed ai trasferimenti erariali sono esclusi perché in questi due casi l'esistenza a fine esercizio di partite sospese è strettamente connessa alle modalità ed ai tempi di riscossione tipici di queste entrate e, quindi, appare non dipendente dalla volontà dell'ente, né dalla sua capacità di riscossione. I dati reali mostrano che moltissimi comuni non riescono a rispettare tale parametro: ciò è da imputare prevalentemente alla riscossione di alcuni tributi (ad esempio, la TARSU o l'addizionale Irpef), che avviene all'inizio dell'anno successivo a quello in cui le relative entrate sono accertate provocando, alla fine dell'esercizio in cui avviene l'accertamento di tali tributi, la formazione di residui attivi.

3) Volume dei residui passivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza delle spese correnti > 27% delle spese correnti

Tale parametro segnala incapacità dell'ente a spendere le risorse impegnate, difficoltà nel portare a termine le attività programmate e/o la presenza di una situazione debitoria eccessiva rispetto alle reali disponibilità.

4) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata nei confronti dell'ente per i quali non sia stata proposta opposizione giudiziale nelle forme consentite dalla legge

Si tratta di un parametro non finanziario, ma "amministrativo", poiché riflette negligenza da parte degli amministratori o una ragione inoppugnabile del creditore. Esso suscita non poche perplessità in merito alla sua presunta significatività: non è detto, infatti, che la mancanza di opposizione giudiziale nei confronti di una procedura esecutiva sia in qualche modo indice rivelatore di difficoltà finanziarie, in quanto la mancata opposizione potrebbe derivare dalla scelta dell'ente o da problemi di tipo amministrativo.

5) Presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti per i quali non sono state reperite le necessarie fonti di finanziamento

Tale parametro rileva una situazione di difficoltà finanziaria (anche a prescindere dall'importo dei debiti fuori bilancio) in quanto l'ente, pur avendo proceduto al riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio previsti dall'articolo 194 del TUEL, non è stato in grado di attivare in concreto le relative fonti di finanziamento. Delinea, quindi, una situazione di carenza di risorse per fronteggiare obbligazioni già maturate.

6) Volume complessivo delle entrate correnti proprie (Titoli I+III) < 27 – 35 – 37 – 32 % delle entrate correnti (*)

Tale parametro indica un'eccessiva dipendenza dalle entrate derivate, ossia dai trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici e una scarsa capacità dell'ente di finanziare la sua attività corrente attraverso entrate proprie.

7) Volume complessivo delle spese per il personale a qualunque titolo in servizio (escluse quelle finanziate da entrate a destinazione vincolata da parte della Regione o di altri enti pubblici) > 48 – 46 – 41 – 44 % delle spese correnti¹

Tale parametro indica rigidità della spesa corrente e scarsa disponibilità di risorse per l'acquisto di beni e servizi.

Il limite di tale parametro è che le spese per il personale andrebbero confrontate con le entrate correnti, anziché con le spese correnti per non disincentivare risparmi di spesa su altre voci: un ente, infatti, per rispettare tale parametro di deficitarietà strutturale in presenza di elevate spese per il personale, potrebbe essere indotto ad incrementare il volume complessivo delle spese correnti disincentivando, in questo modo, risparmi di spesa su altre voci.

8) Interessi passivi su mutui > 12% delle entrate correnti

Tale parametro segnala l'esistenza di un livello di indebitamento elevato, passibile di causare sensibili squilibri finanziari e una scarsa capacità di autofinanziamento degli investimenti, che spinge ad un eccessivo ricorso all'indebitamento.

¹ Le soglie fanno riferimento alle seguenti classi dimensionali (in termini di numero di abitanti): 0-2.999; 3.000-59.999; 60.000-250.000; oltre 250.000.

B) TABELLA DEI PARAMETRI GESTIONALI

L'articolo 228 comma 5 del decreto legislativo 267/2000 prevede che al conto del bilancio ed al relativo certificato sia annessa, oltre alla tabella dei parametri di deficitarietà strutturale, una tabella dei parametri gestionali con andamento triennale. Quest'ultima (prevista dal D.p.r. 194/1996) si divide in tre diverse sezioni recanti, rispettivamente, gli indicatori finanziari ed economici generali, gli indicatori dell'entrata e gli indicatori dei servizi.

1. Gli indicatori finanziari ed economici generali

Per quanto riguarda gli indicatori finanziari ed economici generali, si tratta di diciassette indicatori che, nel loro insieme, hanno l'obiettivo di mettere in evidenza la situazione finanziaria e patrimoniale complessiva dell'ente e le dinamiche riguardanti la gestione delle entrate e delle spese che si sono realizzate nel corso dell'esercizio. Nonostante la denominazione, non contengono elementi di natura economico - reddituale: i dati richiesti per la loro determinazione vengono, infatti, estrapolati dal conto del bilancio (aspetto finanziario) e dal conto del patrimonio (aspetto patrimoniale). Intendono, quindi, offrire (unitamente ai parametri di deficitarietà strutturale) una rappresentazione sintetica dell'equilibrio finanziario - patrimoniale dell'ente locale.

2. Gli indicatori dell'entrata

Consistono in nove indicatori che danno informazioni sulla congruità delle principali entrate tributarie comunali (ICI, TOSAP, TARSU).

3. Gli indicatori dei servizi

Si tratta di indicatori che prendono in considerazione i vari servizi comunali (distinguendoli in servizi indispensabili, a domanda individuale e altri servizi) sotto il profilo dell'efficacia, dell'efficienza e della congruità dei proventi.

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI
--

Dall'analisi comparata dei dati di bilancio, emergono i seguenti risultati:

	Cons. 2004	Cons. 2005	Cons. 2006	Cons. 2007
Autonomia finanziaria (E.: Titolo I + Titolo III / E: Titolo I + II + III) X 100	73,84%	74,91%	71,43%	72,57%
Autonomia impositiva (E: Titolo I / E: Titolo I + II + III) X 100	44,10%	45,62%	41,82%	41,03%
Pressione finanziaria (E: Titolo I + Titolo III / popolazione)	426,82	438,51	486,49	353,55
Pressione tributaria (E: Titolo I / Popolazione)	254,91%	267,03	207,10	199,87
Intervento erariale (E: Trasferimenti statali / Popolazione)	151,19	137,38	132,78	121,37
Liquidità finanziaria (F.do Cassa + residui attivi /residui passivi)	1,13	1,04	1,02	1,08
Indebitamento pro-capite (S: Residui debiti mutui / Popolazione)	256,91	246,90	220,12	196,61
Incidenza spesa personale (spesa personale/spese correnti)	23,38%	23,67%	28,18%	28,38%
Incidenza oneri finanziari (interessi passivi/spesa corrente)	2,95%	2,78%	3,07%	2,65%
Copertura spese (E: Titolo I + Titolo 3/S: spese correnti)	76,23%	80,59%	104,69%	73,84%
Rigidità gestione corrente (S: Spese personale + quota int. amm.to mutui / E: Titolo I + Titolo II + III) x 100	29,84%	24,59%	29,33%	30,53%
Spesa investimento pro-capite (spesa investimento/popolazione)	97,24	102,09	96,22	97,76%
Indice di investimento (Spesa invest./spesa corr. e investimento)	14,81%	15,79%	17,15%	16,49%
Indice attendibilità previs. spesa corr. (impegni sp. corr./prev. iniz. spesa corr.)	97,87%	96,12%	97,61%	100,35%
Indice attendibilità entrate correnti (accert. Entr. Corr./prev. iniz. Entr. Corr.)	97,31%	99,85%	100,30%	103,62%
Rapporto popolazione / Dipendenti (Popolazione / Dipendenti)	251	254	268	253

NB: entrate e spese sono espresse in termini di accertamenti ed impegni.

ANALISI DI ALCUNI INDICATORI

Grado di autonomia finanziaria

Entrate proprie (Titolo I + III) / Entrate correnti (Titolo I + II + III)

Esprime la capacità dell'ente di finanziare la propria attività ordinaria mediante entrate proprie, ossia tramite le entrate tributarie (titolo I delle entrate) e quelle extratributarie (titolo III delle entrate). Indirettamente esprime la dipendenza dalle cosiddette entrate derivate (titolo II delle entrate), ossia l'incidenza dei trasferimenti provenienti dallo Stato, dalla Regione e da altri enti pubblici sul totale della raccolta corrente.

Grado di autonomia tributaria o impositiva

Entrate tributarie (Titolo I) / Entrate correnti (Titolo I + II + III)

L'indice di autonomia impositiva è una specificazione di quello di autonomia finanziaria ed evidenzia la capacità dell'ente di prelevare risorse coattivamente, ossia di finanziare la propria ordinaria attività mediante l'imposizione tributaria.

Grado di dipendenza erariale

Trasferimenti correnti erariali (categoria I, titolo II) / Entrate correnti (Titolo I + II + III)

Il grado di dipendenza erariale mostra l'incidenza dei trasferimenti statali correnti sul totale della raccolta ordinaria ed esprime il livello di dipendenza finanziaria dell'ente nei confronti dell'Erario.

Grado di rigidità della spesa corrente

(Spese per il personale (intervento 1, titolo I delle spese) + quote di rimborso dei prestiti (titolo III delle spese)) / Entrate correnti (Titolo I + II + III)

Fornisce informazioni sulla c.d. "rigidità strutturale delle spese correnti", rappresentata dalla percentuale di entrate correnti già vincolate al finanziamento di spese fisse strutturali. Indirettamente esprime il margine di flessibilità dell'ente, ossia la quota di risorse ordinarie che lo stesso può utilizzare per finalità non prestabilite (quali l'acquisto di beni e servizi).

Poiché i principali fattori di rigidità a lungo termine sono costituiti dalle spese relative al personale e al rimborso dei prestiti accesi, l'indicatore di rigidità della spesa corrente è costruito ponendo a rapporto queste due tipologie di spese con il totale delle entrate correnti.

Per avere informazioni sul diverso peso assunto dalle due voci di spesa fissa strutturale esaminate, è necessario considerare separatamente l'incidenza delle spese del personale e delle quote di ammortamento dei prestiti sulla raccolta corrente.

Pressione finanziaria

(Entrate tributarie (titolo I delle entrate) + entrate derivate (titolo II delle entrate)) / numero di abitanti

Tale indice esprime la pressione tributaria media pro-capite esercitata dall'ente comunale e da altri enti pubblici sulla popolazione di riferimento. Il limite di tale indice è dato dal fatto che i trasferimenti provenienti dallo Stato, dalle Regioni e da altri enti pubblici non sono solitamente correlati in via diretta ai prelievi tributari effettuati sulla popolazione dell'ente, poiché risultano oggetto di prelievo a livello nazionale e vengono ridistribuiti in base ad un'ottica perequativa.

Per avere ulteriori informazioni sulla pressione finanziaria di un ente, è necessario considerare separatamente le due componenti che la costituiscono, ossia la pressione tributaria e la pressione esercitata dalle entrate derivate (costituite prevalentemente da trasferimenti statali e regionali).

Pressione tributaria

Entrate tributarie (titolo I delle entrate) / numero di abitanti

Esprime l'ammontare del prelievo fiscale direttamente eseguito dal comune che grava mediamente su ogni abitante.

Intervento statale

Trasferimenti correnti statali (categoria I, titolo II delle entrate) / numero di abitanti

Esprime l'ammontare dei trasferimenti statali correnti (si considerano unicamente i trasferimenti provenienti dallo Stato in via ordinaria, necessari a finanziare l'attività corrente dell'ente; non si considerano, invece, i trasferimenti in conto capitale) pro – capite assegnati all'ente.

Intervento regionale

Trasferimenti correnti regionali (categoria II + III, titolo II delle entrate) / numero di abitanti

Esprime i trasferimenti regionali pro-capite assegnati all'ente. Anche per tale indicatore, come per il grado di intervento statale, al numeratore vengono considerati unicamente i trasferimenti regionali necessari a finanziare l'attività corrente dell'ente locale e le funzioni ad esso delegate, non quelli in conto capitale.

Grado di velocità di gestione delle entrate e delle spese

(Riscossioni in conto competenza / entrate accertate)

Fornisce informazioni sulla capacità dell'ente di riscuotere quanto è stato accertato nel corso dell'anno e, indirettamente, sull'ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione di competenza.

Per avere informazioni più dettagliate e significative è comunque opportuno analizzare la capacità di riscossione riferita alle varie tipologie di entrata (entrate correnti, in conto capitale e da accensione di prestiti): solo in questo modo è possibile conoscere quale tipologia di entrata contribuisce maggiormente a far lievitare il volume dei residui a causa di una certa lentezza nell'incasso delle somme accertate².

Grado di velocità di gestione delle spese

(Pagamenti in conto competenza / spese impegnate)

Fornisce informazioni sulla capacità delle amministrazioni comunali di gestire la spesa, determinando percentualmente quanti sono gli effettivi esborsi monetari rispetto al totale delle somme impegnate nel corso dell'anno e, indirettamente, sull'ammontare dei residui passivi di competenza.

Per sapere quale tipologia di spesa contribuisce maggiormente a far lievitare il volume dei residui a causa di una certa lentezza nel pagamento delle somme impegna-

² I dati Istat mostrano che solitamente la capacità di riscossione delle entrate correnti assume valori abbastanza elevati (61,9% nel 2000, 65,7% nel 2001 e 68,2% nel 2002), in quanto si tratta di entrate con carattere ricorrente; valori inferiori vengono invece assunti dal grado di riscossione delle entrate in conto capitale (57,8% nel 2000, 56,1% nel 2001 e 58,1% nel 2002) e, soprattutto, delle entrate derivanti dall'accensione di prestiti (34,6% nel 2000, 36,4% nel 2001 e 38,9% nel 2002), in quanto tali entrate hanno carattere straordinario e difficilmente i prestiti accesi vengono erogati in un'unica soluzione.

te, è comunque opportuno analizzare la capacità di pagamento riferita alle varie tipologie di spesa³ (spese correnti, in conto capitale o da rimborso di prestiti) e non limitarsi a considerare il dato sintetico riferito alle spese nel loro complesso.

Indici per l'analisi dei residui

. Tasso di smaltimento dei residui attivi o passivi

(Riscossioni o pagamenti in conto residui / Residui attivi o passivi iniziali)

Tale indicatore esprime la quota di residui attivi o passivi provenienti dalle gestioni passate, che risultavano iscritti in bilancio all'inizio dell'anno e che l'ente è riuscito a smaltire, ossia a riscuotere o pagare nel corso dell'anno.

Tasso di eliminazione dei residui

((Residui attivi o passivi iniziali – residui attivi o passivi riaccertati) / Residui attivi o passivi iniziali))

Indica la quota di residui attivi o passivi che risultavano iscritti in bilancio all'inizio dell'anno e che sono stati eliminati a seguito di riaccertamento⁴ degli stessi.

Tasso di accumulazione dei residui

(Residui attivi o passivi di competenza / Residui attivi o passivi iniziali)

Il tasso di accumulazione dei residui rileva il grado con cui si formano nell'esercizio considerato i residui attivi o passivi rispetto all'ammontare complessivo assunto dagli stessi all'inizio dell'anno. Indirettamente, fornisce informazioni sulla capacità di riscossione delle entrate e di pagamento delle spese dell'ente.

Dal confronto tra il tasso di accumulazione dei residui e il tasso di smaltimento e di eliminazione degli stessi, è possibile verificare se nel corso dell'esercizio, l'ammontare delle partite sospese è aumentato o diminuito rispetto a quello esistente all'inizio dell'anno.

Grado di incidenza dei residui

(Residui attivi o passivi / Entrate accertate o spese impegnate)

Esprime l'ammontare dei residui attivi o passivi sul totale delle entrate accertate o spese impegnate nel corso dell'esercizio.

Un valore elevato del grado di incidenza dei residui attivi non può non destare dubbi in merito all'effettiva possibilità di incassare i crediti dell'ente, in quanto e-

³ I dati Istat mostrano che solitamente la capacità di pagamento delle spese correnti assume valori abbastanza elevati (74,4% nel 2000, 75,0% nel 2001 e 74,3% nel 2002) in quanto si riferisce a spese ricorrenti, che servono per la gestione dei servizi offerti dall'ente locale; la velocità di gestione delle spese in conto capitale assume invece valori di molto inferiori (pari a 32,4% nel 2000, 35,6% nel 2001 e 34,5% nel 2002): ciò a causa del carattere non ricorrente di tali spese e del loro ammontare piuttosto elevato, che spinge l'amministrazione comunale a rinviare il pagamento di una parte degli impegni presi, non avendo a disposizione i mezzi finanziari necessari per estinguere integralmente l'impegno assunto. Infine, la capacità di pagamento relativa alle spese per il rimborso dei prestiti è abbastanza elevato (pari a 89,8% nel 2000, 89,6% nel 2001 e al 92,0% nel 2002), in quanto si riferisce a prestiti aventi durata pluriennale, il cui rimborso avviene sulla base di un piano di ammortamento già prestabilito al momento dell'accensione degli stessi (l'amministrazione comunale è, quindi, consapevole di quanto deve impegnare per tale scopo e si procura le somme necessarie per effettuare i pagamenti previsti).

⁴ Il d.lgs n. 267/2000 prevede che, prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi, l'ente provveda all'operazione di riaccertamento degli stessi, ossia alla loro revisione, al fine di verificare la sussistenza delle ragioni del loro mantenimento in tutto o in parte.

sprime una certa difficoltà dell'ente nel riscuotere le entrate di propria spettanza ed è assai sintomatico di situazioni passibili di generare condizioni di squilibrio finanziario; un valore elevato del grado di consistenza dei residui passivi può invece destare qualche perplessità in merito all'efficienza delle procedure di pagamento o di liquidazione.

AVANZO O DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato contabile d'amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi.

L'avanzo si ha allorché la somma del fondo di cassa e dei residui attivi sia superiore ai residui passivi. Se, viceversa, detta somma è inferiore ai residui passivi si ha un disavanzo di amministrazione.

L'avanzo d'amministrazione è distinto in fondi non vincolati, fondi vincolati, fondi per il finanziamento di spese in conto capitale, fondi di ammortamento.

L'eventuale avanzo d'amministrazione accertato col conto del bilancio può essere utilizzato secondo il seguente ordine:

- a) per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento;
- b) per la copertura dei debiti fuori bilancio riconosciuti a norma dell'art. 194;
- c) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri del bilancio ai sensi dell'art. 193 ove non possa provvedersi con i mezzi ordinari e per il finanziamento di spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'anno, nonché per le altre spese correnti in sede di assestamento del bilancio;
- d) per il finanziamento di spese di investimento.

Nel corso dell'esercizio finanziario, al bilancio può essere applicato, con delibera di variazione, l'avanzo d'amministrazione presunto derivante dall'esercizio immediatamente precedente per il finanziamento delle spese connesse alle finalità di cui alle lettere a), b) e c) sopra riportate.

L'esecuzione di tali spese, tuttavia, può essere disposta solamente dopo l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, ad eccezione delle spese finanziate con entrate, contenute nell'avanzo, aventi specifica destinazione e derivanti da appositi accantonamenti, le quali possono essere immediatamente effettuate.

Va inoltre segnalato che per effetto dell'art. 1 comma 160 della legge 23.12.1996 n. 662, a decorrere dall'esercizio 1997 l'avanzo di amministrazione può essere iscritto nel Bilancio di Previsione ed essere utilizzato per le spese «una tantum», ivi comprese le spese delle consultazioni elettorali per il rinnovo degli organi degli Enti locali.

L'eventuale disavanzo di amministrazione accertato col rendiconto è applicato al bilancio di previsione nei modi e nei termini di cui al citato art. 193, in aggiunta alle quote di ammortamento accantonate e non disponibili nel risultato contabile di amministrazione.

NORMATIVA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO 2007

Il Bilancio 2007 è stato predisposto secondo i principi del T.U. 267/2000 e secondo le disposizioni contenute nelle leggi e provvedimenti fiscali delegati.

TRASFERIMENTI ERARIALI

I trasferimenti erariali per l'anno 2007 sono stati ripartiti in base alle disposizioni recate dall'art1 c.696 della legge finanziaria 2007 che a sua volta confermava le disposizioni dall'art.1 c.153 – 154 della legge 266/2005 e così via fino a confermare le disposizioni adottate nell'art. 24 della legge 447/2001 (legge finanziaria 2002).

Per l'anno 2007 sono quindi riconfermati i valori assegnati nel 2002, in particolare:

- **Riduzione dei trasferimenti erariali**: l'art. 24 della Legge Finanziaria per il 2002 n. 447, stabiliva una riduzione dei trasferimenti ordinari consolidati e perequativi rispettivamente dell' 1% per il 2002, del 2% per il 2003 e del 3% per il 2004.

Per l'anno 2006 l'incremento delle risorse, pari a 340 milioni di euro, derivante dal reintegro della riduzione dei trasferimenti erariali applicati nel triennio 2002-2004, è così attribuito:

- € 260 milioni a tutti gli enti locali, di cui € 180milioni distribuiti per il 50% alla generalità dei comuni (incremento del fondo ordinario) e il 50% in favore dei comuni sottodotati (incremento del fondo perequativo);
- € 80 milioni ai soli enti sottodotati.

Per quanto riguarda gli stanziamenti del fondo sviluppo investimenti, a decorrere dall'anno 2003, sono determinati annualmente nella misura necessaria all'attribuzione dei contributi sulle rate di ammortamento dei mutui ancora in essere, confermando le disposizioni dell'art. 31, comma 11 della Legge Finanziaria 2003.

Il collegato fiscale D.L.262/2006 prevedeva che i trasferimenti erariali spettanti ai comuni dovevano essere decurtati di una somma pari ai maggiori introiti ICI derivanti dagli accatastamenti dei fabbricati ex rurali e quelli di cat. E e B. In particolare qualora fossero stati emanati i decreti per l'individuazione delle maggiori basi imponibili di ciascun ente il Ministero avrebbe provveduto ad una decurtazione proporzionale in base a tali parametri.

Successivamente per effetto dell'art.3 del D.L.81/2007 è stato introdotto un taglio ai trasferimenti erariali proporzionale ai trasferimenti stessi in quanto l'Agenzia del territorio non ha fornito i dati per la maggior base imponibile. Così' accade che il taglio opera già dal 2007 mentre il nuovo gettito Ici comincerà ad arrivare ai comuni dal 2008. Il taglio complessivo generato da questa norma è di 609 milioni di euro, per il nostro comune sono 53.000,00 euro di minori entrate.

COMPARTICIPAZIONE LOCALE ALL'IRPEF

(Legge finanziaria per il 2007 c.189)

Il comma 189 e seguenti della Legge 296/2006 ha modificato profondamente il sistema delle partecipazioni dei comuni al gettito dell'IRPEF sostituendo il precedente sistema di partecipazione statico con un meccanismo "dinamico".

La circolare 5/2007 spiega il meccanismo:

- la partecipazione al gettito IRPEF dei comuni per il 2007 è stata fissata nello 0,69% calcolata su gettito IRPEF 2005 (penultimo anno precedente l'esercizio di riferimento), tale partecipazione per l'anno 2007 non ha portato risorse aggiuntive in quanto i trasferimenti sono stati ridotti in misura pari all'ammontare della partecipazione.

Sarà nel prossimo conto consuntivo che l'eventuale incremento del gettito partecipato (derivante dall'applicazione della quota 0,69% sul gettito 2006) verrà ripartito tra i comuni secondo i criteri che saranno emanati con apposito decreto.

PATTO DI STABILITÀ

(Legge finanziaria per il 2007)

Le regole inerenti al patto di stabilità interno per l'anno 2007 sono state profondamente modificate dalla legge 296/2006 (legge finanziaria per il 2007).

Il regime in vigore per gli anni 2005 e 2006 era basato sui limiti alla crescita della spesa corrente e in conto capitale mentre per il 2007 è un regime basato sui saldi, cioè sulla differenza tra le entrate finali e le spese finali.

Esaminando i commi della finanziaria per il 2007 (dal 676 al 694) si nota che è stato abbandonato il metodo dei tetti di spesa sostituendolo con il metodo dei saldi finanziari, deludendo le aspettative non si è dato seguito a modulare i vincoli del patto alla classe di popolazione degli enti e di conseguenza a un Patto più flessibile e più equo.

Il comma 676 della finanziaria 2007 stabilisce che in riferimento agli anni 2007-2008 – 2009, debbono attenersi alle norme sul patto di stabilità interno, le Province ed i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti.

Il nuovo meccanismo prevede in via preliminare che ogni Ente sottoposto al patto determini gli obiettivi di miglioramento che dovranno essere realizzatisi saldi finanziari dei prossimi 3 anni. Ogni ente che determina i propri obiettivi dovrà:

- A) Calcolare la media triennale per il periodo 2003/2005 dei saldi di cassa di competenza utilizzando i dati risultanti dai propri consuntivi, questi saldi vanno calcolati facendo la differenza tra le entrate finali (Tit. I, II, III; e IV) e le spese finali (Tit. I e Tit. II). Se il saldo è negativo vanno applicati dei coefficienti (diversi per ciascun anno) questo dato è il primo addendo necessario per determinare l'obiettivo di miglioramento di ogni singolo anno.
- B) Calcolare la media triennale della spesa corrente sostenuta in termini di cassa in ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005 come risultante dai propri consuntivi ed applicare ad essa i seguenti coefficienti 0,029 per il 2007 – 0,017 per l'anno 2008 e 0,013 per il 2009
- Determinare l'importo della manovra mediante la somma degli importi di cui alle lettere A e B. Nel caso del ns. comune che nel triennio ha un saldo di cassa positivo si applicano solo i coefficienti di cui al punto B.

I SALDI da rispettare sono due – CASSA e COMPETENZA. Rispettare il vincolo di cassa è stato più difficile, essendo legato alle entrate di parte corrente e del titolo IV tra queste ci sono i permessi a costruire la cui previsione non è facile.

È stato effettuato un costante monitoraggio delle entrate e delle spese allo scopo di centrare gli obiettivi di cassa e competenza.

I vincoli del patto di stabilità sono stati rispettati e certificati da un sistema di controlli trimestrale e finale entro il 3 giugno '08

Va altresì rilevato che il rispetto del patto ha una stretta correlazione con le spese di personale in quanto il comma 557 della Legge finanziaria per il 2007 prevede che gli enti sottoposti al patto di stabilità assicurino la riduzione delle spese di personale garantendo il contenimento delle dinamiche retributive ed occupazionali attraverso la razionalizzazione delle strutture burocratiche e amministrative.

ALTRE NOVITÀ DELLA LEGGE FINANZIARIA PER IL 2007

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Con il D.L.81 del 2.luglio'07 non è consentito utilizzare parte dell'avanzo di amministrazione per gli enti che nel triennio precedente non hanno rispettato il patto di stabilità.

Il comune di Pozzuolo nell'anno 2005 non ha rispettato il patto di stabilità e di conseguenza non ha potuto applicare nel 2007 l'avanzo di amministrazione derivante da Rendiconto di gestione anno 2006. L'avanzo di 94.984,04 relativo alla gestione del 2006 confluirà in questo rendiconto.

INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE E MONITORAGGIO SUL SISTEMA DELLE SOCIETA'PARTECIPATE DAGLI ENTI LOCALI

Nella legge 296/2006 sono state introdotte delle misure tendenti a ridurre i costi ed effettuare i controlli delle società partecipate in particolare:

- Ridurre il numero degli amministratori delle società partecipate e i loro compensi, nonché verifica del sovrapporsi di più incarichi
- Monitorare le partecipazioni degli Enti locali a società, consorzi in modo da verificare la loro consistenza numerica
- Monitoraggio su utili e perdite delle società partecipate e ripiani dei comuni

Le Società partecipate di cui il Comune di Pozzuolo fa parte sono:

	ns. quota%
<i>IDRA PATRIMONIO Spa</i>	2,30%
<i>CEM AMBIENTE Spa</i>	1,70%
<i>CAP HOLDILG</i>	0,22%
<i>EMIL EST MILANO</i>	1,00%
<i>FAR.COM. Srl</i>	4,55%

A seguito di questa norma è stato ridotto il numero di amministratori di Idra patrimonio e Cem Ambiente.

CONTRIBUTO IVA SUI SERVIZI ESTERNALIZZATI

Questo contributo erogato dallo Stato ha lo scopo di mitigare l'imposta sul valore aggiunto di cui il COMUNE è consumatore finale per i servizi non commerciali.

La normativa non ha mai chiarito in modo esaustivo quali siano i servizi per i quali le certificazioni su l'IVA pagata vanno prodotte ingenerando comportamenti difformi nei comuni.

La Legge finanziaria per il 2007 al c.711 fa chiarezza e prevede che le certificazioni per il fondo RISTORO IVA da trasmettere al Ministero dell'interno siano riferite esclusivamente ai servizi non commerciali per i quali si applica una tariffa.

Purtroppo questo nuovo metodo comporterà una minor entrata per gli anni futuri.

CONTRIBUTO DEL 5°/°° A SOSTEGNO INIZIATIVE sociali, socio-sanitarie, di beneficenza istruzione e formazione sport dilettantistico promozione e valorizzazione cose di interesse artistico e storico

La quota del 5°/°° applicata sul reddito delle persone fisiche è destinata in base alla scelta del contribuente a sostenere diverse tipologie di attività realizzate da organismo no profit o da soggetti istituzionali.
Va evidenziato che purtroppo **per l'anno 2007 i COMUNI sono esclusi** dal novero dei soggetti destinatari
L'introito riferito all'anno 2006 e comunicato a consuntivo dal Ministero è di 9.139,79 euro.

CONCORSO AL CONTENIMENTO DEGLI ONERI DEL PERSONALE

Con la finanziaria 2007 si sono differenziate le disposizioni in materia di assunzioni di personale a tempo indeterminato a seconda che l'ente sia o non sia soggetto alle regole del patto di stabilità.

In particolare per li enti come il nostro soggetti al patto di stabilità il comma 557 della Legge 296/2006 ha stabilito esplicitamente l'abrogazione delle norme contenute nel DPCM del 15.2.2006 imponendo un vincolo di carattere generale di riduzione della spesa.

Diverse fonti (Ministero dell'interno-Sezioni regionali di controllo Regione Lombardia e Piemonte – ANCI) danno interpretazioni che hanno un unico filo conduttore: gli enti soggetti al patto di stabilità devono raggiungere un saldo finanziario all'interno del quale sono conteggiate anche le spese di personale per cui, coerentemente con il nuovo sistema di calcolo degli obiettivi, la riduzione della spesa di personale è demandata all'autonoma determinazione della singola amministrazione.

Relativamente alle principali entrate

ICI

Le aliquote ICI sono state applicate nelle seguenti misure (C.C. n. 13 del 15.03.2007):

- Aliquota ordinaria del 6 per mille;
- Aliquota diversificata del 7 per mille per alloggi non locati;
- Aliquota diversificata del 5,5 per mille per immobili del gruppo catastale A (eccetto A10) dati in locazione a titolo di abitazione principale con "contratto convenzionato" (Legge 9 dicembre 1998, n. 431);

Per l'anno 2007 è riconfermata la detrazione d'imposta per l'abitazione principale dell'importo di € 129,12, elevata ad € 154,94 a favore delle categorie di soggetti in situazioni di particolare disagio economico e sociale in possesso di particolari requisiti.

E' stata data la possibilità al contribuente a far data dal 1/5/2007 di versare l'ICI con il modello F24.

Per i comuni che hanno la riscossione diretta (è il ns. caso) questa rimane, l'art.52 del D.Lgs.446/97 è in vigore tuttora.

Le modalità diverse di versamento generano qualche difficoltà di controllo in quanto i versamenti da parte dell'Agenzia delle Entrate relativi a contribuenti che versano con F24 pervengono in tempi più lunghi.

ADDIZIONALI IRPEF

La legge finanziaria per l'2007 con i comm. 142-143 e 144 ha ridisegnato le nuove disposizioni in materia di addizionale comunale IRPEF i cui elementi sono sotto sintetizzati:

Contribuenti	Soggetti Irpef con domicilio fiscale alla data di 1° gennaio dell'anno di riferimento
Aliquota	Fino allo 0,8% organo competente a determinare l'aliquota: il Consiglio comunale
Soglia di esenzione	L'ente può determinare una soglia di esenzione entro cui l'addizionale non è dovuta
Acconto	Pari al 30% dell'addizionale dovuta calcolata moltiplicando l'aliquota dell'anno in corso per il reddito imponibile dell'anno precedente
Modalità di versamento	A decorrere dall'anno 2007 direttamente ai comuni mediante F24 utilizzando un apposito codice tributo

Va rilevato che, con la scomparsa a far data dal 1.1.2007 delle deduzioni IRPEF e loro sostituzione con le detrazioni IRPEF è aumentato il prelievo delle addizionali. Dal 2007, a parità di reddito con gli anni precedenti il peso fiscale delle addizionali regionali e comunali è aumentato anche se le aliquote delle addizionali sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente. Questo perché con la scomparsa delle deduzioni che per i redditi anni 2005 e 2006 riducevano l'imponibile IRPEF e l'introduzione delle detrazioni che invece, riducono il gettito IRPEF ma non la base imponibile la base di calcolo è maggiore con l'aumento dell'addizionale regionale e comunale.

A tal fine il comma 10 della finanziaria 296/2007 ha introdotto un principio finalizzato ad assegnare allo stato in maniera indiretta il maggior gettito derivante alle regioni e agli enti locali dalle disposizioni inerenti questa riforma IRPEF, stabilendo che i trasferimenti erariali saranno ridotti in misura pari al maggior gettito loro derivante. Ad oggi i trasferimenti non sono stati decurtati ma occorre ricordare che questa disposizione non è stata abrogata e la sua concreta applicazione comporterà una riduzione dei trasferimenti.

L'addizionale IRPEF per il Comune di Pozzuolo Martesana è stata riconfermata, per l'anno 2007, nella misura di 0,2 punti percentuali (C.C. n. 14 del 15/03/2007).

In materia di versamento delle addizionali l'art.143 della Legge finanziaria per il 2007 disponeva che il versamento dell'addizionale dovesse essere effettuato direttamente ai comuni, in realtà questa norma è diventata operativa solo dal 2008.

L'istituzione dei codici tributo a ogni comune e l'apertura di un conto corrente postale su cui affluiscono le addizionali comunali di pertinenza rende forse possibile dal 2008 quantificare più verosimilmente questa entrata inoltre dovrebbe **pervenire**

con maggiore celerità rispetto ai versamenti effettuati dallo Stato con cadenza periodiche non precisate.

SERVIZIO RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI(TARSU)

In sede di bilancio sono state confermate le tariffe vigenti (G.C.19 del 1.3.2007) Il censimento delle superfici abitative già in atto dall'anno 2005 e continuato nel corso degli anni 2006 e 2007 ha innalzato la base imponibile e di conseguenza l'importo della tassa consentendo una elevata copertura del costo dello smaltimento e raccolta rifiuti urbani. A fronte di costi che lievitano ogni anno per l'aumento della popolazione, il maggior gettito derivante dalle verifiche delle superfici abitative ha contribuito a mantenere inalterata la tariffa della raccolta rifiuti.

La legge finanziaria per il 2007 c.183 e184 in coerenza con il quadro normativo ha deciso che il regime di prelievo adottato da ciascun comune nell'anno 2006 rimane invariato per tutto il 2007, pertanto sono vietati i passaggi da tarsu a tariffa e viceversa.

La copertura del servizio a consuntivo è del 97,18%

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Viene confermata l'iscrizione a bilancio di entrate a fronte di servizi a domanda individuale nella percentuale complessiva del 55,72% (G.C. n.18 del 1/03/2007) a consuntivo è del % anche se la percentuale di copertura finanziaria non è obbligatoria per i Comuni non deficitari.

Relativamente alle spese

I principi fondamentali del bilancio impongono la veridicità e attendibilità delle previsioni d'entrata e di spesa.

L'obbligo del pareggio del bilancio deve essere rispettato durante tutto l'arco della gestione.

L'art. 193 del T.U. D.Lgs. 267/2000 prevede che venga effettuata la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e sul permanere degli equilibri di bilancio.

Tale obbligo è stato adempiuto con atto consiliare n.41 del 27/09/2007.

L'esercizio finanziario 2007 si chiude con un Avanzo d'Amministrazione di €.335.113,69 così determinato:

Fondo iniziale di cassa	(01/01/2007)	2.793.427,76
Riscossioni		5.375.101,94
Pagamenti		4.925.126,57
Fondo di cassa al 31/12/2007		3.243.403,13
Residui attivi		944.835,69
Residui passivi		3.853.125,13

Avanzo di Amministrazione

335.113,69

AVANZO DI GESTIONE

Totale accertamenti entrata competenza	5.318.584,94
Totale impegni spesa competenza	5.147.328,92
TOTALE (Risultato della gestione di competenza)	171.256,02

AVANZO IN CONTO RESIDUI

Risultato di amministrazione	335.113,69
Risultato della gestione di competenza	171.256,02
RISULTATO GESTIONE RESIDUI	163.857,67

Nel bilancio di previsione 2007 come già accennato non è stato possibile applicare l'avanzo derivante da rendiconto 2006 non avendo rispettato nell'anno 2005 il patto di stabilità interno(art.2 D.L.81/2007).

L'avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 2007 è un avanzo che si compone quindi anche dell'avanzo (non applicato) relativo al conto consuntivo 2006 di € 94.984,04. Si è conseguito a seguito di un corretto andamento delle entrate, in linea con le previsioni di bilancio e dalle economie di spesa che si sono verificate nel corso della gestione.

Considerato che l'Avanzo d'Amministrazione è generato dal verificarsi di maggiori e minori accertamenti in entrata e di minori spese rispetto la previsione assestata, si riportano i principali elementi che hanno generato il risultato finanziario.

Si elencano le principali maggiori e minori entrate in conto competenza

M A G G I O R I E M I N O R I E N T R A T E

		- +
91	ICI accatastamenti fabbricati rurali	-53.000,00
184	Ruolo tarsu arretrati	-2.700,88
201	Accertamenti TARSU a.p.	-20.782,43
372	Fondo consolidato	+14.347,57
374	Trasferimenti statali per scopi diversi.	-4.417,33
516	Contributo prov.le mitigazione ambientale	+2.678,00
655	Rimborso pre e post scuola	-5.800,00
690	Rimborso buoni mensa	-11.751,81
750	Proventi servizi sociali diversi	-8.869,05
1065	Proventi una tantum convenzione Italgas	-60.000,00
1640	Rimborsi spese ricovero inabili e anziani	+6.370,00
1680	Introiti e rimborsi diversi	+7.429,39
1820	Contributo IVA su servizi esternalizzati	+17.430,89
1821	Dividenti e utili netti aziende partecipate	-5.438,02
1831	Risarcimento da parte di compagnie assicurative	+2.237,67
1950	Proventi concessioni cimiteriali	+5.390,00
1265	Interessi attivi diversi	+2.034,32
1276	Canone remunerazione servizio acquedotto	+3.342,80
1851	Rimborso quota consortile smaltim. rifiuti	-37.835,00

GESTIONE DELLE ENTRATE

Titoli	Previsione ini-	Previsione defini-	Accertamenti	% scosta- mento Col. 3 / Col. 2
	ziale (1)	tiva (2)	(3)	
1 -Entrate tributarie	1.633.895,00	1.740.835,00	1.665.078,74	95,65%
2 –Trasferimenti stato	996.009,00	947.429,00	955.742,84	100,88%
3 - Extratributarie	1.064.595,00	1.287.485,00	1.207.705,57	93,80%
4 – Entrate c.capitale	1.525.321,00	1.460.321,00	1.165.130,65	79,79%
5 – Accensione presti- ti	20.870,00	20.870,00		

6 – Servizi c.to terzi	599.760,00	599.760,00	324.927,14	54,17%
Totale generale	5.840.450,00	6.056.700,00	5.318.584,94	87,81%

Indicatori relativi alla gestione delle entrate

1. Grado di realizzazione delle previsioni definitive correnti	
Accertamenti(tit.1+2+3)	96,30%

Previsioni definitive(tit.1+2+3)	

2. Grado di realizzazione delle previsioni definitive c/capitale	
Accertamenti(tit.4+5)	78,66%

Previsioni definitive(tit.4+ 5)	

GESTIONE DELLE SPESE

Titoli	Previsione iniziale (1)	Previsione definitiva (2)	Impegni (3)	% scostamento Col. 3 / Col. 2
1 – Spese correnti	3.876.850,00	4.048.100,00	3.890.565,69	96,11%
2 – Spese c.to capitale	1.199.955,00	1.244.955,00	768.365,21	61,72%
3 – Spese per rimborso prestiti	163.885,00	163.885,00	163.470,88	99,75%

4 – Spese partite giro	599.760,00	599.760,00	324.927,14	54,17%
Totale generale	5.840.450,00	6.056.700,00	5.147.328,92	84,99%

Indicatori relativi alla gestione delle spese

<p>3. Grado di realizzazione delle previsioni definitive correnti</p> <p style="text-align: center;">Impegni(tit.1+3)</p> <p style="text-align: center;">-----</p> <p style="text-align: center;">Previsioni definitive(tit.1+3)</p>	<p>96,25%</p>
--	---------------

<p>4. Grado di realizzazione delle previsioni definitive c/capitale</p> <p style="text-align: center;">Impegni(tit.2)</p> <p style="text-align: center;">-----</p> <p style="text-align: center;">Previsioni definitive(tit.2)</p>	<p>61,72%</p>
--	---------------

RISULTANZE DEI SINGOLI SETTORI DI BILANCIO

GESTIONE CORRENTE		
MINORI ACCERTAMENTI DI ENTRATA CORRENTI	-	226.701,25
MAGGIORI ACCERTAMENTI ENTRATA CORRENTE	+	79.479,40
MINORI ACCERTAMENTI ENTRATA TIT.VI°	-	274.832,86
MINORI IMPEGNI DI SPESA Tit. 1°	+	157.534,31
MINORI IMPEGNI DI SPESA Tit. 3°	+	414,12
MINORI IMPEGNI TIT. 4°	+	274.832,86
TOTALE RISULTATO GESTIONE CORRENTE (A)		10.726,58
GESTIONE CAPITALE		
MINORI ACCERTAMENTI DI ENTRATA	-	349.751,79
MAGGIORI ACCERTAMENTI DI ENTRATA	+	33.691,44
MINORI IMPEGNI DI SPESA	+	476.589,79
TOTALE RISULTATO GESTIONE CAPITALE (B)		160.529,44
GESTIONE RESIDUI		
MINORI RESIDUI ATTIVI	-	6.337,94
MAGGIORI RESIDUI ATTIVI	+	2,00
MINORI RESIDUI PASSIVI Tit. 1°	+	65.621,63
MINORI RESIDUI PASSIVI Tit. 2°	+	7.938,80
MINORI RESIDUI PASSIVI Tit. 4°	+	1.649,14
TOTALE RISULTATO GESTIONE RESIDUI (C)		68.873,63
AVANZO DI AMMINISTRA DA RENDICONTO DI GESTIONE 2006 (D)		94.984,04

Dalle tabelle sopra riportate si evidenzia l'avanzo nelle sue componenti. All'avanzo relativo alla gestione finanziaria 2007 (parte corrente, c.to capitale e residui) si aggiunge l'avanzo da Rendiconto 2006 non applicato al bilancio nell'anno 2007.

Analizzando nel dettaglio le **economie di spesa corrente** si rilevano dalla tabella sottostante le economie di spesa sui diversi interventi:

ECONOMIE DI SPESA DI COMPETENZA PER INTERVENTI

TITOLO I	
<i>Interventi</i>	
Personale	13.352,37
Acquisto beni	19.950,34
Prestazione servizi	102.166,95
Utilizzo di beni di terzi	1.500,02
Trasferimenti	5.824,06
Interessi passivi/oneri finanziari	1.957,18
Imposte e tasse	5.568,39
Oneri straordinari della gestione corrente	4.200,00
Ammortamenti di esercizio	
F.do svalutazione crediti	
F.do di riserva	3.015,00
Totale	157.534,31

TITOLO II	
<i>Interventi</i>	
Acquisizione beni immobili	412.251,06
Espropri/servitù	
Acquisto di beni per realizzaz. Economia	
Acquisizione beni mobili, macchine e attrezzature	38.645,73
Interventi professionali esterni	25.193,00
Trasferimenti di capitale	
Conferimenti di capitale	500,00
Totale	476.589,79

IL CONSUNTIVO DEGLI INVESTIMENTI

Gli investimenti del Comune comprendono la realizzazione, acquisto e manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili strumentali e ogni altro intervento in conto capitale. Le risorse in conto investimento sono costituite dall'alienazione di beni da contributi in conto capitale e dai mutui passivi.

La terza risorsa (il ricorso al credito) ha un effetto indotto sulla spesa corrente in quanto inciderà sul Bilancio di gestione per l'intero periodo d'ammortamento del mutuo.

Il nuovo ordinamento finanziario e contabile individua con precisione le fonti di finanziamento che possono essere le seguenti:

- ◆ entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- ◆ avanzi di Bilancio;

- ◆ entrate derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali, riscossione di crediti e proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- ◆ entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, Regioni e altri enti pubblici e privati finalizzati agli investimenti;
- ◆ avanzo di amministrazione;
- ◆ mutui passivi

SPESE CORRENTI

La struttura del Bilancio prevista dal D.Lgs. 267/2000 permette una lettura per interventi dei dati a Consuntivo.

• Intervento 1	• Personale	1.065.467,63
• Intervento 2	• Acquisto di beni di consumo e materie prime	98.309,66
• Intervento 3	• Prestazione di servizi	2.194.119,05
• Intervento 4	• Utilizzo beni di terzi	4.949,98
• Intervento 5	• Trasferimenti	280.335,94
• Intervento 6	• Interessi passivi	103.261,82
• Intervento 7	• Imposte e tasse	123.321,61
• Intervento 8	• Oneri straordinari gestione corrente	20.800,00
• Intervento 9	• Ammortamenti	0

TOTALE

3.890.565,69

La spesa corrente, nell'anno 2007, è stata di €3.890.565,00

Di questa spesa, quella per il personale in servizio ha rappresentato il 27,38% del valore assoluto.

I contributi previdenziali e assicurativi a carico dell'Ente dovuti sulle retribuzioni del personale sono rispettivamente del 26,68% e 1,8 per mille. L'imposta IRAP incide nella misura del 8,50%.

Le limitazioni previste delle leggi finanziarie sulle spese di personale che si sono seguite negli anni (dal 2004 in poi) hanno costituito un sostanziale blocco nella possibilità di assunzioni. Per il nostro comune le unità lavorative nell'anno 2003 e precedenti erano di 34, nel 2004 erano scese a 29 creando ormai seri problemi di

gestione dell'ente. A questo va sommato il costante aumento della popolazione e le continue nuove competenze delegate ai comuni. La legge finanziaria per il 2007 per gli enti soggetti al patto di stabilità impone la riduzione della spesa di personale, vincolo di carattere generale e non specifico tetto di spesa. Nelle "marglie" interpretative confermate dalle diverse fonti interpretative nel corso dell'anno 2007 si è proceduto alle seguenti assunzioni a tempo indeterminato:

- 1 cat. B3 ufficio tributi (concorso effettuato nel 2005)
- 1 cat. B3 ufficio tecnico (operaio in sostituzione di una persona in mobilità)
- 1 cat. B3 ufficio anagrafe per sostituzione personale che prossimamente andrà in pensione

Il numero delle unità lavorative alla fine dell'anno 2007 è di 31 persone.

La spesa per prestazioni di servizi è quantificabile in € 2.194.119,05 pari al 56,40% della spesa corrente e quella per l'acquisto di beni di € 98.309,66 e rappresenta il 2,53% della spesa corrente.

La spesa per interessi passivi su mutui in ammortamento è di € 103.261,82 e rappresenta il 2,65% della spesa corrente.

L'equilibrio economico e il pareggio finanziario sono stati rispettati durante l'intera gestione.

ANALISI DEL RISULTATO DI GESTIONE DEI SERVIZI
Servizi a domanda individuale

I costi sostenuti per i servizi a domanda individuale sono stati coperti da accertamenti d'entrata con una percentuale complessiva del 61,84%. Nella stesura del bilancio di previsione 2007 la copertura era prevista al 55,72%.

Taluni servizi risentono di una maggior o minore richiesta da parte dell'utenza, e, in particolare nei servizi alla persona, la copertura risente della fascia sociale di appartenenza.

La struttura del Bilancio prevista dal D.Lgs. 267/2000 con l'ulteriore suddivisione in centri di costo permette di monitorare i servizi per un recupero in termini di maggiore efficienza e qualità.

Trend di copertura globale dei servizi a consuntivo

Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007
65,10%	67,24%	64,86%	61,84%

SERVIZIO SOGGIORNO CLIMATICO

Entrata

1710 – Rimborso spese soggiorno climati-
co

Totale

SPESA

Personale

Acquisto di beni

Prestazione servizi

Utilizzo beni di terzi

Trasferimenti

Interessi passivi

Imposte e tasse

Oneri straordinari

Ammortamenti

Totale

ACCERTAMENTI	
	15.989,49
Totale	15.989,49
IMPEGNI	
	0
	0
Totale	18.351,50
	0
	0
	0
	0
	0
Totale	18.351,50

SINTESI FINANZIARIA

Entrate accertate	15.989,49
Spese impegnate	18.351,50
Costo a carico del Bilancio	2.362,01
Rapporto % di copertura delle spese (Accertamenti/Impegni x 100)	87,13%

SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE/TRASPORTO DISABILI

Entrata

	ACCERTAMENTI
750 – Proventi servizi sociali	3.430,95
481 – Contributo regionale	22.184,90
Totale	25.615,85

Spesa

	IMPEGNI
Personale	
Acquisto di beni	
Prestazione servizi	120.159,83
Utilizzo beni di terzi	
Trasferimenti	
Interessi passivi	
Imposte e tasse	
Oneri straordinari	
Ammortamenti	
Totale	120.159,83

SINTESI FINANZIARIA

Entrate accertate	25.615,85
Spese impegnate	120.159,83
Costo a carico del Bilancio	76.196,41
Rapporto % di copertura delle spese (Accertamenti/Impegni x 100)	21,32%

SERVIZIO ASSISTENZA INDIGENTI E INABILI

Il servizio di assistenza indigenti ed inabili può essere di due tipologie:

- residenziale: per il ricovero di persone anziane in strutture adatte alla loro assistenza (case di riposo e ricovero);
- non residenziale, cioè l'assistenza a persone indigenti ed inabili tramite progetti di accoglienza, R.S.D. mirati.

L'entrata è unica per le due tipologie di servizi offerti, mentre la spesa può essere così ripartita:

Entrata

	ACCERTAMENTI
1640 – Rimborso spese ricovero inabili	43.870,74
Totale	43.870,74

Spesa per ricovero persone anziane

	IMPEGNI
Personale	0
Acquisto di beni	0
Prestazione servizi	100.964,05
Utilizzo beni di terzi	0
Trasferimenti	0
Interessi passivi	0
Imposte e tasse	0
Oneri straordinari	0
Ammortamenti	0
Totale	100.964,05

Spesa per progetti a persone indigenti o inabili

	IMPEGNI
Personale	0
Acquisto di beni	0
Prestazione servizi	23.535,00
Utilizzo beni di terzi	0
Trasferimenti	0
Interessi passivi	0
Imposte e tasse	0
Oneri straordinari	0
Ammortamenti	0
	23.535,00

SINTESI FINANZIARIA

Entrate accertate	43.870,74
Spese impegnate	124.499,05
Costo a carico del Bilancio	80.628,31
Rapporto % di copertura delle spese (Accertamenti/Impegni x 100)	35,24%

N. UTENTI ANZIANI RICOVERATI

Spesa Impegnata € 100.964, utenti 6	Spesa media per utente € 16.827,33
-------------------------------------	------------------------------------

Spesa Impegnata € 100.964: n. 7.859 ab. al 31/12/2007	Spesa media per abitante € 12,84
---	----------------------------------

N. UTENTI INDIGENTI E INABILI

Spesa Impegnata € 23.535,00 utenti 2	Spesa media per utente € 11.767,50
--------------------------------------	------------------------------------

Spesa Impegnata € 23.535,00: n. 7.859 ab. al 31/12/2007	Spesa media per abitante euro 2,99
---	------------------------------------

SERVIZIO IMPIANTI SPORTIVI

Entrata

790 – Proventi campi sportivi	
795 – Contributi da privati sponsorizzaz. Centri sportivi	
800 – Proventi palestra	
Totale	

ACCERTAMENTI	
	2.405,03
	15.500,00
	8.536,75
	26.441,78

Spesa

Personale	
Acquisto di beni	
Prestazione servizi	
Utilizzo beni di terzi	
Trasferimenti	
Interessi passivi	
Imposte e tasse	
Oneri straordinari	
Ammortamenti	
Totale	

IMPEGNI	
	1.619,84
	62.204,58
	0
	7.700,00
	0
	0
	0
	0
	71.524,42

SINTESI FINANZIARIA

Entrate accertate	26.441,78
Spese impegnate	71.524,42
Costo a carico del Bilancio	45.082,64
Rapporto % di copertura delle spese <i>(Accertamenti/Impegni x 100)</i>	36,97%

SERVIZIO MENSA (scolastica)

Entrata

690 - Proventi refezione scolastica
Totale

ACCERTAMENTI	
	284.751,81
	284.751,81

Spesa

Personale
Acquisto di beni
Prestazione servizi
Utilizzo beni di terzi
Trasferimenti
Interessi passivi
Imposte e tasse
Oneri straordinari
Ammortamenti
Totale

IMPEGNI	
Personale	0
Acquisto di beni	0
Prestazione servizi	314.622,24
Utilizzo beni di terzi	0
Trasferimenti	0
Interessi passivi	0
Imposte e tasse	0
Oneri straordinari	0
Ammortamenti	0
Totale	314.622,24

SINTESI FINANZIARIA

Entrate accertate	284.751,81
Spese impegnate	314.622,24
Costo a carico del Bilancio (mensa scolastica copertura)	29.870,43
Rapporto % di copertura delle spese (<i>Accertamenti/Impegni x 100</i>)	90,51%
COSTO UNITARIO PER PASTO CONSUMATO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ euro 3,60 fino a giugno'07 ▪ euro 3,90 da settembre'07

CENTRO ESTIVO DIURNO

Entrata

	ACCERTAMENTI
645 – Proventi del Centro Ricreativo Estivo	15.732,50
Totale	15.732,50

Spesa

	IMPEGNI
Acquisto di beni	265,89
Prestazione servizi	17.454,35
Utilizzo beni di terzi	0
Trasferimenti	
Interessi passivi	0
Imposte e tasse	0
Oneri straordinari	0
Ammortamenti	0
Totale	17.720,24

SINTESI FINANZIARIA

Entrate accertate	15.732,50
Spese impegnate	17.720,24
Costo a carico del Bilancio	1.987,74
Rapporto % di copertura delle spese (<i>Accertamenti/Impegni x 100</i>)	88,78%

Nella tabella sottostante si riportano i dati a consuntivo della gestione Tarsu.

I costi dettagliati suddivisi nelle varie componenti il bilancio consuntivo del servizio. Il servizio è in gestione alla CEM AMBIENTE Società partecipata del comune.

SERVIZIO SMALTIMENTO RIFIUTI⁵

R I C A V I	C O S T I
Ruolo Principale 641.806,00	Appalto servizio igiene urbana 311.243,00
Addizionale eca 64.180,00	Spese gestione impianto smaltimento rifiuti (a consuntivo) 262.585,00
	Sgravi e quote inesigibili 31.998,00
	Interessi passivi smaltim. Rifiuti 335,00
	Spese gestione piattaforma ecologica 28.901,00
Quota CONAI 45.231,00	Acquisto cestini,sacchi e materiale di consumo 23.268,00
	Spese per gestione tarsu (CEM e uff.tributi) 37.915,00
	Spese di postalizzazione 15.600,00
	Spese per automezzi Manutenzione,assicuraz.carburanti 4.755,00
	Personale + oneri riflessi 56.400,00
TOTALE 751.217,00	TOTALE 773.000,00

COPERTURA DEL SERVIZIO

97,18%

⁵ Il costo del servizio smaltimento rifiuti solidi urbani deve essere coperto in misura non inferiore al 50%.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Gli investimenti finanziati nel 2007 risultano di €768.365,21

FUNZIONE 1

Cap. 6666 "Accantonamenti accordi bonari"	5.500,00
Cap. 6667 "Accantonamenti lavori urgenti"	30.000,00
Cap. 6668 "Accantonamenti per studi e indagini"	3.500,00
Cap. 6801 "Attrezzature ufficio tecnico"	3.970,00
Cap. 6805 "Spese per centro elettronico (acquisto hardware)"	9.000,00
Cap. 10202 "Fabbricati civili ed istituzionali "Manutenzione straordinaria edifici e scuole"	35.000,00
Totale	86.470,00

FUNZIONE 3

Cap. 6960 "Arredamenti ufficio vigilanza"	2.499,60
Totale	2.499,60

FUNZIONE 4

Cap. 6900 "Acq. beni mobili ed arredi scuole elementari"	15.000,00
Cap. 6904 "Acquisizione terreni – Sc.Materna Trecella"	80.000,00
Totale	95.000,00

FUNZIONE 6

Cap. 7887 "Acquisto attrezzature sportive"	500,00
Cap. 10003 "Acquisizione terreni – palestra Trecella"	20.000,00
Cap. 10301 "Impianti sportivi - rifacim. copertura palestra"	50.000,00
Cap. 10302 "Impianti sportivi – manutenz. straordin."	5.000,00
Totale	75.500,00

FUNZIONE 8

Cap.8136 "Progettazione mobilità ciclabile sovracomunale"	400,00
Cap. 8727 "F.do eliminaz.barriere architettoniche"	107.565,00
Cap.10001 "Acquisiz. terreni – cicloped. Pozzuolo Inzago"	75.000,00
Cap.10102 "Vie e comunicazioni Manutenz.straord."	11.040,00
Cap.10103 "Vie e comunicazioni Illuminaz. pista cicloped."	32.208,94
Cap.10106 "Vie e comunicaz. Asfaltature strade/marciapiedi"	60.000,00
Totale	286.213,94

FUNZIONE 9

Cap. 6813 "Acquisto automezzi per ufficio tecnico"	34.854,67
Cap. 7320 "Acquisto attrezzature per verde pubblico"	900,00
Cap. 8725 "Realizzazione edifici di culto L.R.20792"	22.327,00
Cap. 10401 "Sistemazione parco villa comunale"	9.600,00
Cap. 10402 "Manutenzione straordinaria"	2.000,00
Cap. 10601 "Infrastrutture idrauliche - manut. straordinaria"	10.000,00
Totale	79.681,67

FUNZIONE 10

Cap. 7390 "Acquisto arredamenti ufficio servizi sociali"	500,00
Cap. 10501 "Cimiteri - tombe giardino cimitero Pozzuolo"	120.000,00
Cap. 10502 "Cimiteri manutenzione straordinaria"	3.000,00
Totale	123.500,00

FUNZIONE 12

Cap.8000 "Conferimento FARCOM"	19.500,00
Totale	19.500,00

TOTALE **768.365,21**

Nell'anno 2007 non sono stati accesi mutui.

- ❖ **Le fonti di finanziamento:**
 - **oneri di urbanizzazione**
 - **alienazione di terreno e capelle cimiteriali**

hanno rappresentato nell'anno 2007 le risorse proprie per la realizzazione degli investimenti.

Nell'anno 2007 le maggiori **opere impegnate** sono state

:

❖ ACQUISIZIONE AREE PER COSTRUZIONE SCUOLA MATERNA TRECELLA	
❖ ACQUISIZIONE AREE PER COSTRUZIONE PALESTRA TRECELLA	80.000,00
❖ ACQUISIZIONE AREE PER COSTRUZIONE PISTA CICLABILE POZZUOLO INZAGO	20.000,00
	75.000,00
COSTRUZIONE TOMBE GIARDINO CIMITERO POZZUOLO M.NA	€ 120.000,00
ASFALTATURE VIE DIVERSE (L'importo del 2007 unitamente a quanto previsto nel piano dei lavori pubblici anno 2008 prevede l'asfaltature di diverse strade nel capoluogo)	€ 60.000,00
RIFACIMENTO COPERTURA PALESTRA POZZUOLO M.NA	€ 50.000,00

Sono in fase di ultimazione le seguenti opere impegnate negli anni precedenti

PISTA CICLOPEDONALE POZZUOLO TRECELLA

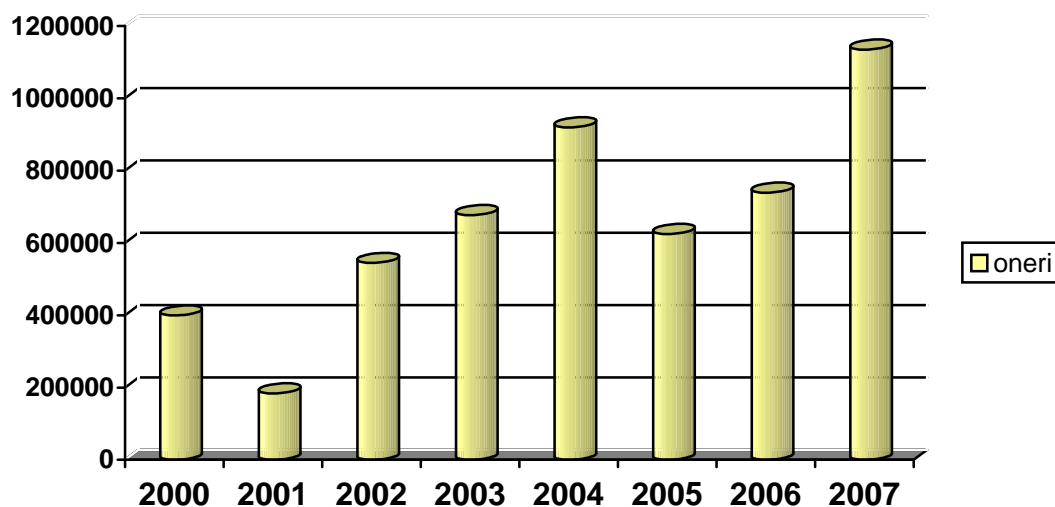
COMPLETAMENTO OPERE DI AMPLIAMENTO DELLA SCUOLA MEDIA DI POZZUOLO M.NA

PROVENTI DEI PERMESSI DI COSTRUIRE

I proventi derivanti dalle concessioni edilizie nell'anno 2007 ammontano a €.1.134.661,43 importo che rileva un trend di crescita degli ultimi anni (come si rileva dalla tabella sottostante).

Oneri di urbanizzazione primaria e secondaria	Oneri di urbanizzazione primaria e secondaria	Oneri di urbanizzazione primaria e secondaria	Oneri di urbanizzazione primaria e secondaria	Oneri di urbanizzazione primaria e secondaria	Oneri di urbanizzazione primaria e secondaria
<i>Riscosso 2002</i>	<i>Riscosso 2003</i>	<i>Riscosso 2004</i>	<i>Riscosso 2005</i>	<i>Riscosso 2006</i>	<i>Riscosso 2007</i>
544.725,00	677.392,00	919.735,00	624.895,05	739.254,00	1.134.661,43

ANDAMENTO ONERI (a consuntivo)



L'art. 1 comma 43 della legge finanziaria n.311/2004 (finanziaria per il 2005) chiarisce la destinazione di utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie (o, meglio, "proventi per permessi di costruire") e delle sanzioni previste dal testo Unico di cui al DPR 380/2001: Queste entrate ai sensi dell'art. 1 c. 713 possono essere destinate per l'anno 2007 al finanziamento di spese correnti entro il limite del 50% e spese di manutenzione 25%. Essi sono stati destinati - **come previsto dalla legge** - per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per il finanziamento di manutenzioni ordinarie del patrimonio e spese correnti per complessive euro € 400.000,00 pari al 35,25%.

Oneri di urbanizzazione primaria e secondaria	Stanziamento di bilancio 2007	Stanziamento definitivo 2007	Accertamenti avvenute nell'anno 2007
Cap. 2140 e 2150	1.502.321,00	1.447.321,00	1.134.661,43

Il 10% dei proventi delle concessioni edilizie è destinato all'eliminazione di barriere architettoniche e l'8% dei proventi delle urbanizzazioni secondarie è destinato alla ristrutturazione degli edifici di culto.

IL CONTO CONSUNTIVO E I PROGRAMMI DI SPESA

La relazione previsionale e programmatica è lo strumento di programmazione mediante la quale la Giunta comunale sottopone al Consiglio gli obiettivi generali che dovranno venire perseguiti nell'immediato futuro. Con questa attività di indirizzo il Comune assicura un ragionevole grado di coerenza fra le scelte di programmazione e la disponibilità effettiva di risorse.

La lettura del Bilancio per programmi permette di associare gli obiettivi alle dotazioni finanziarie; i programmi di spesa indicati nella relazione previsionale e programmatica sono i punti di riferimento per verificare, a fine esercizio, l'efficacia sul grado di realizzo degli obiettivi.

Pertanto, il conto del bilancio analizza lo stato di realizzazione dei programmi considerando lo scostamento fra le previsioni e gli impegni di spesa e i pagamenti.

I programmi sotto indicati comprendono spese e risorse di parte corrente, in conto capitale e di rimborso di prestiti.

Sintesi dello stato di realizzazione dei programmi

PROGRAMMI	STANZIAMENTI FINALI	IMPEGNI	%
Amministrazione, gestione e controllo	1.965.014,00	1.842.237,04	93,75%
Polizia locale	228.335,00	217.133,34	95,09%
Istruzione pubblica	800.378,00	735.697,79	91,92%
Cultura e beni culturali	152.720,00	148.200,13	97,04%
Sport e ricreazione	235.470,00	150.530,14	63,93%
Viabilità e trasporti	754.115,00	488.580,21	64,78%
Gestione territorio e ambiente.	328.530,00	253.424,54	77,14%
Settore sociale	780.993,00	776.383,83	99,41%
Sviluppo economico	27.500,00	27.243,88	99,06%
Servizi produttivi	20.000,00	19.500,00	97,50%
	5.293.055,00	4.658.930,90	88,02%

LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA E LA GESTIONE DELLE ENTRATE

Lo stato di realizzazione dei programmi e soprattutto la percentuale di impegno di spesa in essi prevista dipende dalla possibilità dell'Ente di acquisire le corrispondenti entrate; nel versante delle risorse di parte corrente, un buon indice di accertamenti delle entrate correnti è fondamentale per garantire il pareggio del Bilancio di parte corrente.

Le spese di funzionamento (spese correnti e rimborso di prestiti) sono infatti finanziate dalle entrate tributarie, dai contributi e trasferimenti dallo Stato ed altri Enti e dalle entrate extra-tributarie.

Nel finanziamento degli investimenti (contributi in c/capitale, accensione di prestiti) l'accertamento del credito è condizione iniziale per attivare interventi in conto capitale. Ad un basso indice di accertamento di queste entrate corrisponde un basso stato di impegno delle spese di investimento riportate nei programmi. Il grado di riscossione delle entrate in c/capitale è generalmente modesto perché condizionato da tempi più lunghi di realizzazione delle opere.

Spese correnti

Le **spese correnti** alla fine dell'esercizio risultano così modificate rispetto la Previsione:

FUNZIONE	STANZIAM. INIZIALE a)	STANZIAM. DEFINITIVO b)	IMPEGNI c)	DIFFERENZA a) - c)
Amm. Generale	1.738.539,00	1.808.544,00	1.755.767,04	+17.228,04
Giustizia	0,00	0,00	0,00	
Polizia locale	197.935,00	225.835,00	214.633,74	+16.698,74
Istruzione pubbl.	674.833,00	695.378,00	640.697,79	-34.135,21
Cultura/beni culturali	135.920,00	152.720,00	148.200,13	+12.280,13
Settore sportivo e ricreativo	76.770,00	79.970,00	75.030,14	-1.739,86
Viabilità e trasporti	195.050,00	216.050,00	202.366,27	+7.316,27
Territorio ed ambiente	182.110,00	184.610,00	173.742,87	-8.367,13
Settore sociale	648.193,00	657.493,00	652.883,83	+4.690,83
Sviluppo economico	27.500,00	27.500,00	27.243,88	-256,12
Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO I	3.876.850,00	4.048.100,00	3.890.565,69	13.715,69

Comune di Pozzuolo Martesana
Giunta comunale – Ufficio dell'Assessore alle Finanze

FUNZIONE	IMPEGNI	%
Amministrazione generale	1.755.767,04	45,13
Giustizia	0,00	0,00
Polizia locale	214.633,74	5,52
Istruzione pubblica	640.697,79	16,48
Cultura e beni culturali	148.200,13	3,81
Settore sportivo/ricreativo	75.030,14	1,92
Viabilità e trasporti	202.366,27	5,20
Territorio ed ambiente	173.742,87	4,46
Settore sociale	652.883,83	16,78
Sviluppo economico	27.243,88	0,70
Servizi produttivi	0,00	
TOTALE	3.890.565,69	100

Il prospetto evidenzia come la destinazione delle risorse è maggiormente indirizzata nei settori di “utilità” sociale” - istruzione pubblica - (**16,48%**), interventi in campo sociale (**16,78%**), una linea che, al di là di qualsiasi soggettiva valutazioni politica, si palesa nell'intensità delle cifre coinvolte. Notevole anche la destinazione delle risorse per il territorio e l'ambiente (4,46%)e viabilità e trasporto (5,20%). Rilevante è l'incidenza delle spese di amministrazione generale sulla quale gravano i costi generali e costi di servizi che sono di supporto al funzionamento delle altre funzioni.

Spese c/capitale

FUNZIONE	STANZIAM. INIZIALE a)	STANZIAM. DEFINITIVO b)	IMPEGNI c)	DIFFERENZA a) - c)
Amm. Generale	147.470,00	156.470,00	86.470,00	-61.000,00
Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
Polizia locale	1.500,00	2.500,00	2.499,60	+999,60
Istruzione pubbl.	105.000,00	105.000,00	95.000,00	-10.000,00
Cultura/beni culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
Settore sportivo e ricreativo	155.500,00	155.500,00	75.500,00	-80.000,00
Viabilità e trasporti	538.065,00	538.065,00	286.213,94	-251.851,06
Territorio ed ambiente	108.920,00	143.920,00	79.681,67	-29.238,33
Settore sociale	123.500,00	123.500,00	123.500,00	0,00
Sviluppo economico	20.000,00	20.000,00	19.500,00	-500,00
Servizi produttivi	0,00	0,000	0	0
TITOLO II	1.199.955,00	1.244.955,00	768.365,21	-431.589,79

Gli interventi in conto capitale evidenziano la destinazione delle risorse alla funzione Amministrazione generale per il 16,01%, alla funzione istruzione pubblica per il 51,99%, alla funzione settore sociale per il 0,15%, alla funzione Viabilità per il 26,00% e alla funzione Territorio e ambiente nella misura del 4,95%.

PATTO DI STABILITÀ

(Legge finanziaria per il 2007)

Le regole inerenti al patto di stabilità interno per l'anno 2007 sono state profondamente modificate dalla legge 296/2006 (legge finanziaria per il 2007).

Il regime in vigore per gli anni 2005 e 2006 era basato sui limiti alla crescita della spesa corrente e in conto capitale mentre per il 2007 è un regime basato sui saldi, cioè sulla differenza tra le entrate finali e le spese finali.

Esaminando i commi della finanziaria per il 2007 (dal 676 al 694) si nota che è stato abbandonato il metodo dei tetti di spesa sostituendolo con il metodo dei saldi finanziari, deludendo le aspettative non si è dato seguito a modulare i vincoli del patto alla classe di popolazione degli enti e di conseguenza a un Patto più flessibile e più equo.

Il comma 676 della finanziaria 2007 stabilisce che in riferimento agli anni 2007-2008 – 2009, debbono attenersi alle norme sul patto di stabilità interno, le Province ed i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti.

Il nuovo meccanismo prevede in via preliminare che ogni Ente sottoposto al patto determini gli obiettivi di miglioramento che dovranno essere realizzatisi saldi finanziari dei prossimi 3 anni. Ogni ente che determina i propri obiettivi dovrà:

- A) Calcolare la media triennale per il periodo 2003/2005 dei saldi di cassa di competenza e utilizzando i dati risultanti dai propri consuntivi, questi saldi vanno calcolati facendo la differenza tra le entrate finali (Tit. I, II, III; e IV) e le spese finali (Tit. I e Tit. II). Se il saldo è negativo vanno applicati dei coefficienti (diversi per ciascun anno) questo dato è il primo addendo necessario per determinare l'obiettivo di miglioramento di ogni singolo anno.
- B) Calcolare la media triennale della spesa corrente sostenuta in termini di cassa in ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005 come risultante dai propri consuntivi ed applicare ad essa i seguenti coefficienti 0,029 per il 2007 – 0,017 per l'anno 2008 e 0,013 per il 2009
- Determinare l'importo della manovra mediante la somma degli importi di cui alle lettere A e B. Nel caso del ns. comune che nel triennio ha un saldo di cassa positivo si applicano solo i coefficienti di cui al punto B.

I SALDI da rispettare sono due – CASSA e COMPETENZA. Rispettare il vincolo di cassa è stato più difficile, essendo legato alle entrate di parte corrente e del titolo IV tra queste ci sono i permessi a costruire la cui realizzazione risente di variabili di difficile previsione.

E' stato effettuato un costante monitoraggio delle entrate e delle spese allo scopo di centrare gli obiettivi di cassa e competenza.

I vincoli del patto di stabilità sono stati rispettati e certificati da un sistema di controlli trimestrale e annuale entro il 3 giugno'08

Va altresì rilevato che il rispetto del patto ha una stretta correlazione con le spese di personale in quanto il comma 557 della Legge finanziaria per il 2007 prevede che gli enti sottoposti al patto di stabilità assicurino la riduzione delle spese di personale garantendo il contenimento delle dinamiche retributive ed occupazionali attraverso al razionalizzazione delle strutture burocratiche e amministrative.

CONCLUSIONI

- Le aliquote ICI sono state applicate nelle seguenti misure:
 - Aliquota ordinaria del 6 per mille
 - Aliquota del 7 per mille per alloggi non locati
 - Aliquota 5,5 per mille per immobili del gruppo catastale “A” (eccetto cat. A10) dati in locazione a titolo di abitazione principale con “contratto convenzionato” (Legge 9 dicembre 1998 n. 431)Detrazione per abitazione principale di € 129,12;

- L'addizionale IRPEF è stata deliberata per l'anno 2007 nella misura di 0,2 punti percentuali;

- Le entrate accertate, a fronte dei servizi a domanda individuale forniti, si attestano sul dato complessivo di copertura del **61,84 %**;

- La spesa corrente è di € **3.890.565,69** di cui quella per il personale in servizio è pari a € **1.065.467,63** rappresenta il **27,38%** della stessa;

- La spesa per prestazioni di servizi è quantificabile in € **2.194.119,05** pari al **56,40%** della spesa corrente;

- La spesa per l'acquisto di beni è di € **98.309,66** rappresentante il 2,53% della spesa corrente;

- La spesa per interessi passivi su mutui in ammortamento di € **103.261,61** rappresenta il 2,65% della spesa corrente;

- I proventi derivanti dalle concessioni edilizie nell'anno 2007 ammontano a € **1.134.661,43**, di cui circa il 35,25% destinato a manutenzioni e spese correnti;
-
- Il 10% (limite minimo) dei proventi delle concessioni edilizie è destinato all'eliminazione di barriere architettoniche

- L'8% dei proventi delle urbanizzazioni secondarie è destinato alla ristrutturazione degli edifici di culto;

- La pubblica istruzione ha visto destinarsi il 16,48% delle risorse del Comune di Pozzuolo Martesana

- Gli interventi in campo sociale rappresentano il 16,78% ;
- L'intervento nel campo della viabilità e del territorio-ambiente rappresentano rispettivamente il 5,20% e il 4,46% ;
- Le spese d'amministrazione generale per mantenere in funzione l'apparato amministrativo del comune (45%).

L'esercizio finanziario 2007 si chiude con un **Avanzo di Amministrazione** di **€335.113,69.=**

GIUNTA COMUNALE

L'ASSESSORE COMPETENTE
Maurizio Ghezzi